

# Appunti di politica e dintorni

marzo - giugno 1998

a cura di Alfredo Bazoli, Mario Gorlani, Giacomo Marniga

## 25 febbraio Tutto il Cdu e metà Ccd sono con Cossiga

*Il progetto politico di Cossiga fa passi avanti e ne diventano più chiari gli scopi. Quando afferma che «questo bipolarismo non ci piace», è evidente che il vero obiettivo dell'ex presidente della Repubblica non è tanto quello di tornare ad un sistema proporzionale o ad un multipartitismo, che già tanti guasti hanno provocato al nostro sistema politico; Cossiga vuole scompaginare gli attuali poli o, meglio, vuole scompaginare l'Ulivo, spostando l'asse tra i due schieramenti fino a ricomprendere nella coalizione moderata il Partito popolare. Per il momento la posizione che Alleanza nazionale dovrebbe assumere nella nuova geografia delle alleanze rimane volutamente sullo sfondo, avvolta in una nebbia di ambiguità, ma si può essere certi che, al momento opportuno, essa diverrà fedele alleata dello schieramento moderato, magari attraverso la sperimentata formula degli accordi di desistenza. Non osiamo immaginare che manna sarebbe per la Lega di Bossi la ricostituzione di una nuova Democrazia cristiana.*

## 14 marzo La memoria storica

*In un incontro pubblico organizzato a Trieste dalla locale facoltà di Scienze politiche, il presidente della Camera on. Luciano Violante ha discusso insieme al segretario di An on. Gianfranco Fini del «ruolo della memoria nella politica contemporanea».*

*I due si sono trovati d'accordo sulla necessità di chiudere le ferite della storia, di voltare pagina per cercare di raggiungere, così si legge nei resoconti di stampa, una memoria storica comune. Il messaggio è certamente ambiguo, e merita una presa di posizione netta e inequivocabile.*

*Non vi è dubbio, infatti, che occorre accostarsi alla storia del nostro secolo liberi dai pregiudizi ideologici che lo hanno permeato, in uno sforzo di comprensione delle ragioni proprie ed altrui. Ma, proprio perciò, non ci si può esimere dal giu-*

*dicare riconoscendo i meriti e sottolineando gli errori.*

*Non è inutile allora ricordare che la nostra Repubblica è nata sulle ceneri di uno Stato autoritario, quello fascista, affermatosi con la violenza e retto sulla negazione delle libertà fondamentali.*

*E i diritti inalienabili dell'uomo e gli ideali democratici, sui quali si fonda la Costituzione repubblicana, sono invece il patrimonio autentico dell'antifascismo.*

*Non si può pertanto eludere o accantonare, come è accaduto in questo incontro, l'unico modo di avvicinarsi ad una lettura storica condivisa – e ad una visione della convivenza civile non contrapposta – che consiste nel riconoscimento e nella convinta adesione ai valori rappresentati e incardinati nell'antifascismo.*

### **Aprile Piano soste selvagge**

*Tra un referendum e una manifestazione di protesta, il Piano soste continua ad essere di attualità e a dividere l'opinione pubblica. Da una parte troviamo chi si schiera con i commercianti del centro storico, presunti danneggiati dalle scelte dell'assessorato Paccani; dall'altra chi ritiene che per la viabilità di una città, il suo nucleo antico debba essere preservato da inquinamento e traffico.*

*Certo sarebbe legittimo chiedersi perché Brescia dovrebbe, in controtendenza rispetto ad ogni moderna città europea, consentire l'assedio delle automobili al centro storico. Altrettanto legittimamente, però, ci si potrebbe domandare come l'amministrazione locale possa pensare di procedere ad una rivoluzione delle abitudini degli automobilisti, senza un'indispensabile maturazione culturale: come si può verificare quotidianamente, il nuovo parcheggio dell'Ospedale Civile è spesso semideserto, mentre si continua a consentire la sosta sotto i cartelli di rimozione forzata o negli spazi riservati a portatori di handicap; ma gli esempi potrebbero continuare. Se questa è la sconsolante situazione, non sarà certo agevole abituare gli automobilisti a lasciare la macchina in un parcheggio a pagamento e a prendere i mezzi pubblici per recarsi in centro città. Nella nazione delle leggi promulgate ma non applicate sarebbe esempio di grande civiltà far rispettare le disposizioni anche più banali, dai divieti di sosta all'uso delle cinture di sicurezza. Se non si capisce che in un Paese civile l'esecuzione concreta delle disposizioni ha la stessa importanza della disposizione stessa, avremo uno splendido ed avanzatissimo Piano soste selvagge.*

### **20 maggio Delors e il Presidente eletto direttamente dal popolo**

*Europa come prodotto interno lordo, debito pubblico, tassi d'interesse. Europa intesa come parametri di convergenza fissati nel trattato di Maastricht, moneta unica, banca centrale.*

*Dopo che per mesi – o anni – la più grande conquista storico-politica di questo secolo ha rischiato di esaurirsi nel tecni-*

cistico e arido dibattito sulle condizioni finanziarie per essere ammessi alla moneta unica, si è levata dal coro la voce di Jacques Delors (già presidente della Commissione di Bruxelles) che, unitamente ad altri personaggi di primo piano come Felipe Gonzales, Mario Soares, Tommaso Padoa Schioppa e Giuliano Amato, ha avanzato la proposta che, in occasione delle elezioni del Parlamento europeo dell'anno prossimo, i cittadini europei possano anche esprimere la loro preferenza sul nome del futuro presidente della Commissione. Tale possibilità, anche se non potrebbe di per sé dotare il presidente di poteri ulteriori rispetto a quelli (pochi) che oggi può vantare, rafforzerebbe la legittimazione democratica dei vertici istituzionali dell'Unione europea e il processo d'identificazione dei cittadini degli Stati membri in organismi che oggi rischiano di apparire artificiose sovrastrutture chiamate solo a ratificare decisioni prese altrove (a Berlino, Parigi o Londra). Parafrasando Cavour, fatta l'Europa monetaria, occorre fare l'Europa politica e con essa i cittadini europei.

## 24 maggio Il flop dei referendum

I cittadini bresciani hanno disertato le urne dei sette referendum consultivi, i primi dall'approvazione dello Statuto comunale, promossi da alcune associazioni di commercianti e dalla Lega nord.

Solo il 38% degli aventi diritto si è recato a votare, una percentuale assai bassa, soprattutto se confrontata con quelle tradizionalmente registrate negli appuntamenti elettorali in città. Ad una più alta partecipazione al voto hanno certamente nuocito il numero eccessivo dei referendum, l'ambiguità dei quesiti, l'annacquamento dei temi importanti e sentiti in mezzo ad altri più tecnici e marginali.

È in ogni caso da registrare il fallimento sostanziale dell'obiettivo politico dei promotori, che miravano a sconfessare l'operato della Giunta Martinazzoli.

Con la massiccia astensione i bresciani hanno in realtà rinnovato la fiducia al governo della città, mostrando di ritenere la sede più idonea per cercare le risposte alle questioni sollevate, e significando in sostanza di non disdegnare le soluzioni già individuate.

Decisamente fuori luogo sono apparsi invece i commenti del giorno dopo di alcuni esponenti della maggioranza, che hanno definito queste consultazioni uno spreco di denaro pubblico; in tal modo dando la sgradevole sensazione di considerare con sufficienza l'espressione popolare, comunque manifestata attraverso un innovativo strumento di partecipazione democratica alla vita della città.

**27 maggio**  
**Gli effetti della**  
**somatostatina**

*A fine '97 esplose il caso Di Bella. Il pretore di Maglie Madaro impone alla Usl locale di adottare la cura anti-cancro, non ancora sperimentata, del professore modenese. Ne segue un'inevitabile polemica, che raggiunge il suo apice nei mesi di febbraio e marzo del 1998, quando inizia la contrapposizione tra il Tar del Lazio e il ministro Bindi a colpi di decreti, ricorsi e sentenze. Non vogliamo entrare nel merito di una questione così delicata; della vicenda ci interessa però segnalare l'ennesimo episodio di malcostume italico. In un'intervista al Corriere della Sera del 27 maggio 1998, il pretore di Maglie Madaro avanza la sua candidatura alla Camera nel Collegio di Lecce, alle suppletive di novembre. Sostiene che lui, uomo di formazione e di sensibilità di sinistra, si candiderà con la destra perché non ha mai ricevuto proposte dallo schieramento progressista. Siamo alle solite: apparire sulle prime pagine dei giornali rende importanti, investe di un ruolo "inevitabilmente" politico e, alla fine, "induce in tentazione". Sorge spontanea una domanda: il pretore voleva consentire a tutti i malati di utilizzare la somatostatina o cercava la via più breve per approdare in Parlamento?*